

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Aumento del costo del petrolio

Nel corso degli ultimi periodi si è abbattuto, sul privato e non, un'importante tegola quale è l'enorme aumento del costo del petrolio.

Ciò, e mi soffermo solo su questa problematica tralasciando tutte le altre, ha portato a un aumento del costo per riscaldamento che metterà in crisi più di un proprietario di immobili.

Ora il prezzo del petrolio s'è abbassato, ma la nafta non ha seguito questo trend.

Nemmeno la lodevole iniziativa di alcuni politici e di alcuni comuni di procedere ad acquisti in blocco ha scaturito un effetto al ribasso. Anzi, tutto si è svolto e spento nella totale indifferenza dei fornitori.

Chiaramente questo aumento ha portato molti attuali e futuri proprietari a voler scegliere un modo differente di riscaldamento indirizzandosi, a soddisfazione dei verdi, verso altri sistemi sicuramente più ecologici.

Purtroppo, e qui casca l'asino, quando finalmente potrebbe esserci una radicale metamorfosi dei sistemi di riscaldamento cosa succede:

- costo elettricità alle stelle
- costo legna alle stelle.

Nuovi aumenti, giustificati? Che però vanificano parzialmente quanto la crisi del petrolio stava creando.

Da ciò sorgono le seguenti domande:

- pensa il Consiglio di Stato di valutare un aiuto più cospicuo a chi volesse comunque adottare un sistema più ecologico a fronte di questi aumenti?
- Non pensa il Consiglio di Stato di voler e poter intervenire quale calmiera per quanto riguarda i prezzi di elettricità e legno?

Fino ad ora la gente ha fatto buon viso a cattiva sorte ma se questa parabola dovesse continuare solo in salita il cittadino non si sentirebbe preso in giro?

Da una parte si predica l'ecologia, dall'altra si creano difficoltà ad avvicinarsi a questo cambiamento aumentandone i prezzi a dismisura!

MICHELE BARRA